

Trasporto aereo. La commissione Bilancio della Camera ha già dato il via libera

Tassa d'imbarco, oggi il voto verso la sospensione a tempo

Mara Monti

MILANO

È atteso questa mattina dopo il via libera di due giorni fa della commissione Bilancio della Camera, il voto in aula del provvedimento del governo sugli enti locali che contiene l'emendamento sulla sospensione per quattro mesi (da settembre a dicembre di quest'anno) all'aumento delle addizionali sulle tasse d'imbarco aeroportuali. Un emendamento che ha vissuto parecchie vicissitudini, prima ritirato e poi modificato (nella stesura originale si parlava di sospensione) ma che ora non dovrebbe subire ulteriori modifiche se come è probabile, il governo porrà la fiducia sul provvedimento.

Le compagnie aeree in particolare le low cost che più si erano battute per la modifica dell'addizionale si sono dette soddisfatte come Frances Ouseley, direttore di easyJet per l'Italia, la quale ha auspicato che si tratti di «un primo passo verso una completa abolizione della tassa». Da gennaio 2017, infatti, il problema si ri-

proporrà in modo strutturale, spiega, «e va quindi affrontato con maggiore incisività, da subito, intervenendo già all'interno della prossima legge di stabilità». Soddisfazione è stata espressa anche Kenny Jacobs, chief marketing officer di Ryanair, in questi giorni in Italia: «Siamo

COMPAGNIE AEREE

La sospensione riguarda l'incremento di 2,5 euro introdotto a dicembre dell'addizionale per i voli in arrivo e in partenza

contenti di aver appreso questa notizia. Una riduzione delle tasse è sempre positiva per incrementare il turismo. Ora aspettiamo la notizia ufficiale del governo poi prenderemo le nostre decisioni». La sospensione dell'addizionale riguarda 2,5 euro per ogni passeggero in arrivo o partenza da un aeroporto italiano introdotta lo scorso dicembre

che ha aumentato a 9 euro la tassa di imbarco e a 10 euro quella applicata sui voli da Roma. Se non succederà nulla da gennaio la tassa verrà ripristinata sui livelli fissati prima della sospensione. Tuttavia, il governo ha assicurato che per i 2 anni successivi si provvederà nella prossima finanziaria.

Introdotta nel 2003 con un euro su ogni volo in arrivo e partenza, inizialmente doveva servire per finanziare Enav dei costi sostenuti per la messa in sicurezza delle sue infrastrutture.

Poi, con gli anni, ha avuto diverse finalità dal sostegno ai Comuni fino al finanziamento del fondo speciale per il trasporto aereo ovvero per il sostegno al reddito dei lavoratori del settore. Dall'euro iniziale si è così arrivati ai 9 euro attuali (10 euro per Roma) ora ridotti fino a dicembre rispettivamente a 6,5 euro e 7,5 euro. Con la sospensione verranno a mancare circa 60 milioni di euro che il governo ha già provveduto alla copertura.